

Adunanza del 27 Gennaio 1926

Presiede il Presidente On. Gatti. Sono presenti i Consiglieri Sebetti, Rosmini, Fossoni e Scodnik. È giustificata l'assenza del Consigliere Sudri.

Aperta la seduta, sono approvati senza osservazioni i verbali delle adunanze tenute dal Comitato il 14 ed il 21 dicembre u. s.

Si procede quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno.

1. Comunicazioni.

a) Produzione.

Il Presidente riferisce sul favorevole andamento progressivo della produzione, che nel 1925 ha raggiunto la cifra complessiva di L. 1.590.000.000 di capitale assicurato, nella quale non sono comprese le cessioni obbligatorie delle Compagnie private.

b) Pubblicazione di una Rivista.



Il Presidente, comunica che, essendo stata rilevata la opportunità che anche il nostro Istituto, come altre Accademie Statali e private, curi la pubblicazione di una Rivista, a duplice funzione di propaganda e di bollettino tecnico, egli ha dato incarico a due proventi pubblicitari, il Comm. Pava ed il Comm. Paoloni, di redigere un progetto, che egli farà distribuire ai Colleghi, prima di sottoporlo all'esame del Consiglio di Amministrazione.

c) Lavoro negli Stati Uniti di America

Il Presidente informa che il Consigliere Astronattai ed il prof. Cognoli hanno presentato una importante relazione su la missione loro affidata per lo studio delle possibilità di espansione dello Istituto negli Stati Uniti d'America. Anche questa relazione sarà distribuita a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione. Trattanto egli ne riassume brevemente le conclusioni, favorevoli alla costituzione di una nuova Società in uno degli Stati della

Confederazione.

1) Espansione della attività dello Istituto in Grecia.

Il Presidente riferisce che, a mezzo dell'avvocato Carlo Nardi-Greco di Genova, è pervenuta allo Istituto una interessante offerta dal Sig. Giorgio Stavrides di Atene, per la assicurazione collettiva di tutti gli impiegati statali e degli ufficiali dipendenti dal Governo Ellenico. Il numero totale degli assicurandi si aggira sui 55.000 ed il capitale complessivo da assicurare sarebbe di circa due miliardi e 200 milioni di dracme, con un pagamento di premi annuali di circa sessantacinque milioni di dracme. Dopo avere accennato alle tariffe, alle garanzie offerte dal Governo Greco per il pagamento dei premi, e ad altri particolari del progetto, il Presidente avverte che il Signor Stavrides ha anche chiesto d'essere nominato rappresentante del nostro Istituto. Me data

la figura del nostro Ente, sembra
 più opportuna la nomina di un rap-
 presentante Italiano, membro del Sig.
 Parrides potrà essere affidata la par-
 te commerciale della organizzazione.
 Si studierà anche il modo di conci-
 liare l'attuazione di questo progetto
 con i patti vigenti per l'attività dello
 Istituto in oriente, col Comm. Casartes,
 nostro Agente Generale a Costantinopo-
 li. Intanto, il Presidente continuerà
 le trattative col Sig. Parrides, previa le
 opportune intese col Ministero degli Affari
 Esteri e col Capo del Governo.

2. Impieghi patrimoniali

a) Mutuo alla Società per le forze
 idrauliche della Sila ed alla Società
 Meridionale di elettricità.

Il Presidente ricorda come il
 nostro Istituto, la Cassa Nazionale
 per le assicurazioni sociali e le Casse
 di Risparmio del Banco di Napoli
 e del Banco di Sicilia siano auto-
 rizzate, dalla legge del 20 agosto 1921, a

concedere mutui, per la costruzione di impianti idroelettrici nel Messaggio no, ad Enti concessionari che siano già proprietari di altri impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica. La valutazione di tali impianti, sui quali è costituito privilegio a garanzia del mutuo, spetta al Ministero dei Lavori Pubblici, il quale, in caso di inadempienza degli enti debitori, può dichiarare la decadenza della concessione e subentrare nelle ragioni dello Istituto creditore assicurando il regolare pagamento delle annualità. In base a tali disposizioni, ed a sensi della convenzione Ministeriale 9 Marzo 1923 con la quale furono assegnati i 160 milioni, e stabilita la concessione di un primo mutuo di 6 milioni alla Società generale elettrica della Sicilia, il nostro Istituto ha erogato L. 2.812.500 alla prima e L. 3.270.000 alla seconda di dette Società; somme che debbono essere rimborsate in 3 anni, al saggio del 6%.

Per la stipulazione del residuale mutuo di £. 95.000.000 sebbene il nostro Istituto avesse richiesto un maggior saggio d'interesse, il Ministero dei Lavori Pubblici dopo aver riconosciuto la regolarità delle garanzie offerte dalle Società stesse, ha predisposto uno schema di contratto, ed inviandolo al nostro Istituto lo ha invitato a comunicare il suo benestare o le eventuali osservazioni. In detto schema l'interesse è stabilito nella misura del 6% annuo, e all'Istituto sono assegnate le seguenti quote di mutuo.

- 1°) £. 1.900.000 alla Soc.^{ta} Forge Idrauliche della Dda
- 2°) £. 7.000.000 " " Meridionale di Elettricità.

Alla Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali è stata assegnata una quota di £. 26.700.000 complessive, ed essa ha accettato tale partecipazione ricipiendone però l'interesse del 6,50% annuo: la Cassa di Risparmio del Banco di Napoli ha invece accettato il saggio del 6% de corrispondersi.

a summativa non scontate, mentre risulterebbe infine che la Cassa di Risparmio del Banco di Sicilia non avrebbe presa alcuna deliberazione in proposito.

Il contributo di questi ultimi anni è di gran lunga superiore a quello del nostro Istituto, e il Ministero dei S. S. P. facendo recentemente osservare tale circostanza, ha anche fatto presente che una richiesta di maggior tasso avrebbe ripercussione sugli altri concorsi e porterebbe ad un onere gravoso per le dette Società Elettriche, che, non avendo avuto il contributo previsto dalla legge per la costruzione di laghi e serbatoi artificiali, devono costruire a tutto loro carico le grandiose opere di cui si tratta. Giova inoltre rammentare che il Comitato interministeriale per la applicazione della legge 20 agosto 1921 n. 1144 ha, fin dal 29 gennaio 1922, disposto la ripartizione (per i vari Istituti finanziari)

contemplati dalla legge stessa), del
 mutuo totale di L. 160.000.000, con-
 cui ora non si potrebbe modificare
 tale deliberazione.

Il Presidente, esposti così
 i fatti, fa presente la opportunità
 che l'Istituto contribuisca alla
 concessione del mutuo in parola per
 la cifra di L. 8.900.000, stabilita dal
 Ministero dei lavori pubblici, e prega il
 Comitato di voler stabilire il saggio
 d'interesse.

Il Comitato
 udita la relazione del Presidente,
 delibera di proporre al Consiglio
 di Amministrazione la concessione
 del mutuo onde trattarsi, ad un sag-
 gio di interesse non inferiore al 6,75%.

b) Contributo alla Sezione Iuma-
 na dello Istituto di Credito per il risor-
 gimento delle Venezia.

Il Presidente riferisce che con
 R. Decreto legge del 24 dicembre 1928

è stata autorizzata la costituzione di
 una sezione autonoma, con sede in
 Trieste, dello Istituto Federale di
 Credito per il risorgimento delle Ve-
 nezie, la quale ha per oggetto
 l'esercizio del credito per il risorgi-
 mento e l'incremento industriale,
 commerciale e agrario della Provin-
 cia del Carnaro, e principalmente
 il compimento di tutti gli atti e
 operazioni finanziarie che si rican-
 nettono, direttamente o indiretta-
 mente, al traffico di transito nel
 porto di Trieste e alla rinascita
 economica dell'importantissimo
 centro marittimo e industriale.

Alla formazione del capi-
 tale iniziale, oltre l'apporto di lire
 5.000.000 - deliberato dall'Istituto
 Federale di Credito per il Risorgi-
 mento delle Venzie, possono concor-
 rere, anche in deroga a disposizioni
 di leggi, regolamenti o statuti, le Com-
 pagnie di Assicurazione nazionali e
 gli Istituti di previdenza non aventi

fine di lucro privato.

In relazione a tale disposizione il nostro Istituto, al pari della C. N. A. I. e della C. N. I. è stato invitato a partecipare alla costituzione dell'Ente con una quota di L. 500.000. — ed entrambi gli Istituti anzidetti si sono dimostrati favorevoli allo accoglimento della richiesta.

Aggiunge il Presidente che, per disposizione dello articolo 2° dello Statuto, il capitale ha diritto ad un dividendo, — ove gli utili lo consentano — sino ad un limite percentuale massimo uguale al tasso ufficiale medio di sconto in vigore presso gli Istituti di Emissione durante l'esercizio a cui si riferisce il bilancio e può ottenere, per deliberazione dell'assemblea, un ulteriore compenso, ove esistano margini sufficienti di utile, dopo fatti gli accantonamenti e imputi prescritti dall'articolo stesso: ma da notizie assunte sembra che,

almeno per i primi esercizi, la misura dell'interesse corrisposto al capitale costitutivo si aggirerà senza superarlo, intorno al primo limite, che attualmente è del 4%.

In ogni modo, considerata la cifra relativamente modesta dello apporto, e tenuto presente che la creazione della sezione autonoma sta particolarmente a cuore al Governo Nazionale, il Presidente è d'avviso che converga ad adottare una decisione analoga a quella delle altre Aziende parastatali.

Il Comitato,
udita la relazione del Presidente,
delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, la proposta che lo Istituto partecipi con una quota di L. 500.000 alla costituzione del capitale della Sezione Autonoma Finanziaria dello Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezia.

c) Acquisto di obbligazioni della Società Subalpina di imprese ferroviarie -

Il Presidente riferisce che la Società Subalpina di imprese ferroviarie (anonima sedente in Roma, col capitale versato di 16 milioni di lire, e concessionaria dei servizi di navigazione sul lago Maggiore, nonché della costruzione ed esercizio delle ferrovie elettriche Domodossola - Confine Svezzero e Spoleto - Nocera - Piediripa, quest'ultima non ancora ultimata e che si aprirà nell'esercizio verso la metà del corrente anno.

Essa ha offerto al nostro Istituto un blocco di 20.000 obbligazioni 6% di propria emissione, per un complesso di 10.000.000 nominali, rimborsabili in 30 anni, che verrebbero cedute al prezzo di L. 43 per ogni titolo nominale del valore nominale di L. 100, così da garantire un rendimento del 7,5% annuo netto. L'erogazione dell'importo dei titoli dovrebbe

effettuarsi dal nostro Istituto probabilmente entro la seconda quindicina del prossimo marzo.

Il buon esito della operazione sarebbe garantito, oltre che dalle attività sociali, anche da costituzionale di pegno sulle somme dovute dallo Stato e da altro concessionario in caso di decadenza della Società; nonché su quelle dovute dallo Stato al termine settantennale delle due concessioni ferroviarie oppure all'atto delle due concessioni ferroviarie oppure all'atto del riscatto anche consensualmente anticipato, sulle somme dovute dallo Stato per il rilievo del materiale rotabile e d'esercizio delle due linee sopra indicate e che ascendono complessivamente a circa 9 milioni di lire; nonché infine, sulla parte ancora libera della sovvenzione governativa d'esercizio assegnata alla ferrovia Spoleto - Norcia - Piediripa, parte che ascende a circa L. 61.500 per anno, a partire dalla apertura

della linea all'esercizio.

Non rientrando l'operazione in parola fra quelle che possono essere liberamente compiute dal nostro Istituto sono state richieste ed offerte dai competenti. All'Inisteri, le necessarie preventive autorizzazioni.

Il Presidente ricorda poi che il nostro Istituto è già da alcuni anni in rapporto d'affari con la Società Subalpina Imprese Ferroviarie, dalla quale ha acquistato in più volte le annualità di contributo statale assegnate alle tre concessioni accordate dal Governo alla Società; e a tale scopo la nostra azienda ha erogato finora la cifra di oltre 80 milioni di lire.

Aggiunge, infine che la Società ha precedentemente effettuato due altre emissioni di obbligazioni; una nel marzo 1923, tasso 5% per complessivi Lit. Francesi 3.500.000 il cui rimborso è garantito dalla sovvenzione governativa d'esercizio sulle 2 linee ferroviarie, e l'altra nell'aprile 1925, tasso 6% a

cambio fisso, per complessive L. 6.000.000, garantite dalle attività sociali; La emissione offerta a noi rientra perciò nei limiti consentiti alle aziende di trasporti, le quali, in deroga all'art. 171 P. 1° c. comm. possono emettere obbligazioni ordinarie fino al doppio del capitale sociale.

Nei riguardi della sicurezza dell'operazione è da osservare in primo luogo che la ferrovia Domodossola - Confine svizzero aperta nel 1924 - ha dato nel decorso anno un utile sugli introiti di oltre L. 540.000 e la navigazione sul Lago Maggiore - assunta nel 1925 ha reso circa L. 1.000.000 e ciò a prescindere dai contributi statali e delle Provincie; mentre la Spoleto - Sorcia Piediripa, che dovrà aprirsi al traffico verso il maggio 1926, si presume darà un utile non inferiore a quello della Domodossola - Confine Svizzero.

Al tale riguardo è opportuno aggiungere che le informazioni assunte

presso il Ministero di S. P. circa la serietà, correttezza e solidità della Società: suo risultato favorevole. —

In secondo luogo sembra opportuno rilevare che i portatori di obbligazioni debbono essere soddisfatti con precedenza sugli azionisti anche privilegiati; e che, in caso di mancato rimborso delle obbligazioni, il Governo può intervenire, su reclamo degli interessati, per assumere la gestione diretta delle linee o per passarla ad altro concessionario, e in tale ipotesi l'indennità dovuta alla Società cessante per il rilievo delle linee, mentre è incerta sul suo ammontare dipendendo dai risultati di una perizia di stime da effettuarsi alla pronuncia di decadenza, è però certamente destinata a soddisfare dopo lo Stato, i portatori di obbligazioni con pegno, i quali hanno su di essa un diritto di privilegio.

L'operazione sembra quindi sufficientemente garantita; ed il

Presidente prega il Comitato di esprimere il suo parere.

Il Comitato,
udita la relazione del Presidente,
delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione la proposta della Società Subalpina di imprese ferroviarie, con parere favorevole all'accoglimento di essa.

o o
o) Mutuo ipotecario richiesto dal Comm. Italo Signorini.

Il Presidente riferisce che il Comm. Italo Signorini, proprietario dell'Hotel Flora in Via Vittorio Veneto e di altri stabili in Roma e a Venezia, ha chiesto al nostro Istituto un mutuo di sette milioni di lire da garantire con prima ipoteca sulla sua proprietà immobiliare e destinato ad estinguere il residuo suo debito verso l'Opera Nazionale Combattenti, venditrice dell'albergo, ed a ultimare i lavori di ampliamento e migliora-

mento dell'albergo stesso, già in
via di esecuzione.

Al ricorrente fu fatto rite-
vare che l'Istituto non poteva accor-
dare subito l'intera somma doman-
data, ma che si sarebbe presa in
esame l'opportunità di concedere, in-
tanto un mutuo pari alla metà
del valore di perizia del solo albergo
sotto ad esaminare poi la richiesta
di maggior concessione, e poiché il
Comm. Signorini convenne in tale
limitazione, fu dato incarico all'Ing.
Cipriani di redigere la necessaria
perizia.

Il perito, premessa una ac-
curata descrizione dello stabile e della
sua ubicazione (la quale si presta
particolarmente all'esercizio alberghiero)
e rilevato che lo stabile stesso, solido
elegante e ben mantenuto, si avvan-
taggerà notevolmente dalle opportune
modificazioni in corso per sopraele-
vato e utilizzarne fin intensamente
e proficuamente i sotterranei; passa

nella sua relazione, a valutare lo immo-
bile, coi consueti criteri di rigorosa pru-
denza, così in base alla superficie e eu-
batura, come in base al reddito.

Cemento conto dei prezzi correnti per
le aree di Veneto e di quelle adiacenti,
l'ingegnere attribuisce al terreno su la via
Veneto il valore di L. 2.800 a mq; ed al
succinto metri su la via Campanie il
valore di L. 930 al mq, ottenuto per il
terreno un valore complessivo di L. 4.827.000.
Il valore del fabbricato, in base alla cifra
prudenziale di L. 120 al mq. risulta di
L. 4.378.400. La valutazione complessiva
della proprietà risulta così di L. 9.215.400
che l'Ing. Cipriani riduce a L. 8.715.400,
deducendone l'ammontare degli oneri
e riducendo a zero il valore di tutti
gli impianti speciali. Passando poi
alla valutazione in base al reddito,
il perito, rimanendo ben lontano dalle
cifre del momento attuale, calcola un
reddito lordo di L. 844.000 che, depure-
to del 30% per tasse ed oneri, e capi-
talizzato al 6,5%, dà un valore capitale

di L. 9.210.000. —

In relazione a tali cifre il perito conclude la sua relazione con l'attribuire allo Albergo Flora il valore prudenziale di nove milioni.

Il Presidente invita pertanto il Comitato ad esprimere il suo parere circa la opportunità di concedere al Comm. Signorini un mutuo di lire 4.500.000, e propone che il saggio di interesse sia stabilito nella misura del 7.75% annuo netto.

Il Comitato,
udita la relazione del Presidente,
delibera di presentare al Consiglio di
Amministrazione la richiesta del
Comm. Signorini; con parere favorevole
alla concessione di un mutuo di
L. 4.500.000 al saggio annuo netto
del 7.75%

e) Frazionamento di una ipoteca già
inscritta a garanzia di un credito verso
la Compagnia fondiaria regionale.

Il Presidente ricorda che, giusta la deliberazione 30 marzo u. s. del Consiglio di Amministr.^{ne}, fu concesso alla Compagnia fondiaria regionale un mutuo di L. 6.600.000 garantito con prima ipoteca sul palazzo sito in Roma, Via della Mercede n. 9. e sul l'altro stabile in Corso Vittorio Emanuele n. 110, noto col nome di palazzo Vidoni.

La Compagnia ha ora deciso di vendere il palazzo Vidoni, per lire 6.600.000 alla Sp.^{ta} Immobiliare Vittorio Emanuele, la quale provvedette al pagamento versando L. 3.600.000 in contanti, ed accollandosi, per i residui tre milioni, una corrispondente quota del mutuo concesso dal nostro Istituto alla "Regionale". Dovrebbe pertanto essere consentito il perfezionamento della ipoteca, attribuendo questa per L. 3 milioni al palazzo Vidoni, e per le residue L. 3.600.000 allo stabile di Via della Mercede. Ricorda il Presidente che il valore di perizia attribuito

al palazzo Vidoni all'atto della concessione del mutuo è di L. 6.050.000, e però sufficiente a coprire una quota di mutuo di 3 milioni; mentre la differenza di L. 3.600.000 rimane coperta dal palazzo di via della Mercede. Dal lato giuridico, poi, l'operazione non modifica i rapporti fra l'Istituto e Compagnia mutualistica, in quanto non si tratta di una novazione, ma di un semplice accolto novativo, giusta l'art. 1271 del Codice Civile. Le spese dell'atto saranno naturalmente a carico degli interessati. E però il Presidente propone che la operazione sia approvata.

Il Comitato,
 udita la relazione del Presidente,
 delibera di premettere al Consiglio
 di Amministrazione^{ne} con parere favorevole,
 la richiesta della Compagnia Funzionaria
 regionale per il perfezionamento della
 ipoteca su detti trattasi.

f) Mutuo richiesto dalla Signora

Ada Daverio Salvatore -

Il Presidente riferisce che la
 Sig.ra Ada Daverio, moglie dello avvocato
 Salvatore, Commissario addetto alla
 persona di S. E. il Capo del Governo,
 ha fatto richiesta di un mutuo di L. 100.000
 per ultimare alcuni lavori di uno stabile
 di sua proprietà situato in Roma, via
 Spuli, ed offrendo in garanzia la ipoteca
 di 1° grado sullo stabile stesso.

Questo, secondo la perizia eseguita dallo
 ing. Cipriani, ha un valore di gran
 lunga superiore alla somma richiesta
 e sicché la operazione sarebbe sufficientemente
 garantita.

Il Presidente propone pertanto
 che sia accordato il mutuo richiesto,
 per la durata, di dieci o di dodici anni,
 al saggio annuo netto del 7.50%.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente,
 te,

delibera di presentare al Consiglio
 di Amministrazione, con parere favo-

reole, la proposta di concessione del mi-
suo onde trattasi, alle condizioni in-
dicate.

g) Acquisto di uno stabile ad Alessandria -

Il Presidente riferisce che l'Agensia Generale dello Istituto in Alessandria era stata sfrattata per il 30 giugno p. r., perche' il proprietario dello stabile ove essa ha la sua sede ne stava trattando la vendita. - Essa ha pertanto proposto allo Istituto lo acquisto dello immobile. L'Istituto Nazionale immobiliare che ha studiato l'affare dal lato tecnico e finanziario, assegna allo stabile il valore di L. 1.633.750; ed esprime parere favorevole allo acquisto, per la ottima posizione d'esso, per le sue buone condizioni statiche e di manutenzione, per quanto la precaria situazione della Agensia abbia fatto superare di un poco l'apprezzamento del fabbricato, pel quale e' richiesto il prezzo di L. 1.650.000. Osserva la relazione

ne della inf. Cipriani che in biennio
di oculata amministrazione potrà porta-
re il reddito dell'immobile fino al
7% del capitale impiegato.

Il Presidente propone pertanto
che sia accolta la proposta della
Agenzia Generale di Alessandria.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Pre-
sidente,

delibera di presentare al Consi-
glio di Amministrazione, con parere
favorevole, la proposta di acquisto del-
lo stabile ove ha sede l'Agenzia
Generale di Alessandria, alle condizio-
ni indicate.

b) Quietanza e cancellazione di
ipoteca.

Risultando che il Conte Fabbr;
quale socio della Coop.^{ra} Edilizia
"La Saffinova" era debitore verso l'Edi-
futo, in forza dell'istrumento 23 dicem-
bre 1916, delle somme di L. 37.400.

da lui accollarsi per quote di mag-
giori mutuo che era stato concesso
alla detta Cooperativa =

Considerato che il debito doveva
estinguersi in 3^o anni; e che il mu-
tuatario, valendosi della facoltà di
anticipata estinzione e lui accordata,
ha pagato il 6 giugno 1922 quanto
ancora doveva; sicchè deve ora proce-
dersi alla cancellazione degli annota-
menti ipotecari di garanzia.

Il Comitato,
udite le relazioni del Direttore
Generale,

atteso che con atto in data 6
giugno 1922 per Notar Babini, i rap-
presentanti dell' Ist. Naz. delle Assicur. m.
hanno riscosso quanto ancora era
dovuto per il mutuo fondiario conces-
so al Conte Luigi Fabri, quale
 socio della Cooperativa "La Affluenza"
con istrumento 25 dicembre 1916
per Notar H. Venuti, ed hanno con-
sentito che il Conservatore delle ipoteche

di Roma provvedesse, senza alcuna
 sua responsabilità, alla cancellazione
 degli ammortamenti fatti a carico dello
 stesso Conte Fabri in data 7 aprile
 1917 Vol. ammortamenti ⁸⁶ n.º 662-663-664-665
 -666 e 667, in margine alle iscrizioni
 ipotecarie descritte singolarmente nel
 suddetto Rogito Balsi, in data 6
 Giugno 1925, e eccese il 2º febbraio 1909,
 5 marzo 1909, 22 Settembre 1909, 14 feb-
 braio 1910, 21 luglio 1910 e 26 Ottobre
 1915, che si hanno come ripetute,
 questi ammortamenti riflettevano
 la garanzia del capitale di L. 37.400
 e degli accessori di L. 8.600, e l'immobi-
 bile, essa posta in Roma localita'
 Monte Verde di piani 3 e vani 20
 costituente il lotto 10^o 1/2 della pro-
 prieta' sociale, disunita in catasto
 alla mappa coi n.º 608-647-614 e 648
 dei quali fa parte (oggi mappa ~~57~~
 n.º 1307), quale immobile rimase
 in tal modo pienamente liberato
 dai detti gravami ipotecari;

Approva e rende pienamente

esecutorio, nei riguardi dell'Istit.
 Naz. delle Assicur. m., il suddetto istru-
 mento a Rogiti Balsi in data 6
 giugno 1925 no di repertorio 9045, re-
 gistrato li 10 giugno stesso al n. 29117
 reg. 440 atti pubblici con autorizzazione
 al conservatore delle ipoteche di Roma
 e procedere senza alcuna sua re-
 sponsabilit  alle cancellazioni di an-
 notamenti ipotecari coll'atto mede-
 simo consentite dai rappresentanti
 dell'Istituto summenzionato.

i) Quietanza e cancellazione di ipo-
 teca.

Prevenuto che la Sig.ra Olga Osta-
 ni in piedi era debitrice verso l'Istitu-
 to della somma capitale di L. 69.000
 accollata per quota di maggior mutuo
 concesso alla Cooperativa "Igea".

Considerato che, la mutuataria,
 valendosi della facolt  consentitale
 di anticipata estinzione, con atto 4
 Gennaio 1926 ha saldato quanto
 ancora doveva, e che occorre ora

ad essa procedere alle formalità per
la cancellazione della ipoteca accesa in
garanzia; —

Il Comitato
udita la relazione del Direttore
Generale;

atteso che con atto in data
14 Gennaio 1916 ai rogiti Affucarelli;
i rappresentanti dell' Istit. Naz. le
delle Assic. m' hanno riscosso quanto
ancora era dovuto per il mutuo
fondiario concesso alla Signa Olga
Ostani in Lodi con istrumento 15
Dicembre 1913 per notaio Affucarelli;
ed hanno consentito che il Conserva-
tore delle ipoteche di Roma provvede-
se, senza alcuna sua responsabilità,
alla cancellazione della ipoteca
accesa per L. 78.340,50, di cui L. 49.000
per capitale e L. 29.340,50 per accessori;
addì 20 gennaio 1914 Vol. 1658 n° 102 a
favore della Cassa Mutua Pensioni
di Torino, alla quale succedette poi
per legge, l' Istit. Naz. delle Assic. m'

come da ammontamento di surroga
 eseguito il 19 Gennaio 1916 reg. gen.
 vol. 105 n° 383 e reg. annot. vol. 84 n° 108,
 rinviandone con liberato l'immobile
 gravato "villino con annesso giardi-
 no posto in Roma nel quartiere della
 Cooper. "Igea" composto di sottosuolo
 abitabile e due piani soprastanti,
 dell'area totale di mq. 421.08 dei quali
 mq. 123,51 coperti e mq. 587,57 a giardino,
 distinto in catasto alla mappa n°
 147 con porzione del n° 1864 m;

Approva e rende pienamente
 esecutivo, nei riguardi dell'Ist. Naz.
 delle Istit. m. il suddetto atto a
 rogiti Affincorelli in data 4 Gennaio
 1926, con autorizzazione al conserva-
 tore delle ipoteche di Roma a pro-
 cedere, senza alcuna sua responsa-
 bilità, alla cancellazione dell'ipoteca
 e dell'ammontamento di surroga sopra
 menzionati.

b) Estinzione anticipata di mutui.
 Ricordato che, in dipendenza

degli atti 29 Luglio 1910, 20 novembre 1911 e 21 Giugno 1920 la cooperativa edilizia "Risoluti" con sede in Firenze è debitrice verso l'Istituto delle somme di L. 200.000, di L. 40.000 e di L. 12.634,07 per mutui da pagare ratealmente, con facoltà di estinzione anche in una sola volta;

Considerato che la detta cooperativa intende appunto valersi di tale facoltà;

Il Comitato,
udita la relazione del N.ri.
Sore Generale:

Lo autorizza, a riscuotere dalla Cooperativa Edilizia "Risoluti" di Firenze, quanto ancora essa deve per i mutui fondiari risultanti dai rogiti 29 luglio 1910 e 20 novembre 1911 per notar Gasperi Compagni, e 21 Giugno 1920 per notar Franchi, e rilasciare quietanza finale ed a consentire che il conservatore delle ipoteche di Firenze cancelli, senza alcuna sua responsabilità,

Le seguenti iscrizioni ipotecarie accese
contro la Cooperativa medesima

1°) 2 Agosto 1910 rot. 751 art. 1181 reg.
gen. d'ord. 388 n° 4766, a favore della
Cassa Mutua Cooperativa Italiana
Pensioni di Torino, annodate poi di
surroga a favore dell' Ist. Naz. delle As-
sic. mi che le succedette per legge come
da annotamento eseguito addì 14
Gennaio 1916 reg. gen. d'ord. 458 n° 195.

2°) 24 Novembre 1911 rot. 781
n° 1763 reg. gen. d'ord. 405 n° 6744 a favore
della detta Cassa Mutua Pensioni,
annodate poi di surroga a favore
dell' Istituto come da annotamen-
to eseguito addì 14 Gennaio 1916 reg.
gen. d'ord. 458 n° 196.

3°) 22 Giugno 1920 rot. 912 n° 283
reg. gen. d'ord. 508 n° 4241 a favore
dell' Ist. Naz. delle Assicur. mi.

Subisce infine il rappresentante
dell' Istituto a rilasciare tutte le dichia-
razioni necessarie all'esecuzione della
presente deliberazione

3. Personale

a) Concessione della qualifica di
Ispettore Compartmentale allo Ispet-
tore di Zona Compartmentale Sig.
Ubaldo Albanese -

Udite le comunicazioni del Pre-
sidente;

ricordato che nel regolamento
interno in vigore, attuato dall'aprile
1922, fu soppressa la qualifica di
Ispettore Compartmentale, che
figurava nel precedente Regola-
mento del 1919, sostituendolo con quella
di "Ispettori di Zona Comparti-
mentale", ma in fatto, gli Ispet-
tori allora in servizio continuarono
ad esercitare le mansioni prima
ad essi affidate, mantenendo inal-
terata la loro zona d'ispezione;

Ricordato che, in seguito a
reclami degli ispettori Conte Correr
e Cav. Saraoni, il passato Consiglio
di Amministrazione in adunanza del 24 lu-
glio 1924 esprimendo parere favorevole
per il ripristino del soppresso grado

di ispettore compartimentale in un nuovo regolamento, deliberava di concedere intanto tale qualifica ai predetti due ispettori;

Considerato che nelle identiche condizioni si trova lo ispettore Isalvio Albanese proveniente dalla "Cattolica" assunto presso l' Istituto fino dal 1913, il quale, in vista del tempo perche' anche a lui sia concessa la qualifica di Ispettore Compartimentale.

Venuto presente che trattandosi di un funzionario anziano che si e' sempre dimostrato attiro e capace, e che la sua aspirazione deriva soprattutto da ragioni morali;

il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che sia assecondato il desiderio dello Ispettore Albanese.

b) Concessione della qualifica di Ispettore Superiore al Cav. Uff. Arturo Andreotti -

Leggite le comunicazioni del Presidente;

Ricordate che il Cav. Uff. Arturo Andreotti, assunto presso lo Istituto nel 1912 come Ispettore Centrale ha dimostrato sempre ottima conoscenza del servizio e prestato opera utile ed apprezzata dalla Amministrazione;

che è chiamato alle armi per la guerra, prestò servizio col grado di maggiore negli anni 1915 e 1916, e, congedato per motivi di salute, riprese servizio presso l'Istituto con l'incarico delicatissimo di organizzare i servizi relativi alle "Posizioni per i Combattenti"; e tenne poi conferenze di propaganda con piena soddisfazione dello Istituto e delle autorità Militari;

che l'Andreotti fu nel 1920 promosso Ispettore Compartimen-
tale, e nel 1922 con l'applicazione del nuovo Regolamento Interni fu sistemato come Ispettore di

Zona Compartimentale;
 Considerato che una promozione al grado di Ispettore Superiore non può essere per lui che un semplice valore morale;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che sia conferito al Cap. Uff. Arturo Andreotti la qualifica e il grado di Ispettore Superiore con effetto dal 1 corrente, lasciando invariate tutte le altre condizioni d'impiego.

c) Promozione a Capufficio del Capo Partito Avv. Leoni.

Udite le comunicazioni del Presidente,

ricordato che l'Avv. Silvio Leoni, ex combattente, decorato della croce al merito di guerra e di medaglia d'argento al valor militare, assunto presso l'Istituto come avventizio nel novembre 1919, fu nominato applicato di 1^a classe il 1° aprile 1922 con l'applicazione del nuovo Regolamento

mento Interno; ed in seguito, superato gli esami prescritti dalle disposizioni transitorie del Regolamento stesso, fu promosso Segretario; e finalmente nominato Capo Reparto il 1° Settembre scorso con deliberazione del R. Commissario.

Considerato che egli ha sempre dato prova non dubbie di essere intelligente e colto e di avere ottime qualità direttive.

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che l'Avv. Tibrio Leonì sia nominato Capo Ufficio, con effetto dal 1° Gennaio corrente, accordandogli l'aumento quinquennale anticipato di stipendio.

o o

8) Rinnovazione e Denuncia di contratti di impiego. —

Vedite le comunicazioni del Presidente.

Considerato che col 30 Aprile 1926 scadono i contratti di impiego stipulati per la durata di 1 anno

con i seguenti impiegati della Direzione Generale:

Colli Gerolamo, Formichelle Rag.
 Nicotè, Borsella Ing. Mario - De Rossi
 De Mario - Wuy Av. Giulio - Plesani
 rag. Vincenzo - Lampieri Romeo -
 Ciarla Rag. Pietro - Rocaccia Vittorio -
 Nicolardi Giuseppe - Artigiani Mario
 - Squilino Calogero - Andreoli av. Nicola -
 Macioce av. Alfredo - Berrevento Vin-
 censo - Palmieri Tommaso - Formica
 dott. Umberto - Chiadini dott. Ottore -
 Lampronti bar. Giuseppe -

e con gli impiegati dell'Azienda
 Polise Combattenti:

Ghelli Michele - Crivelli Cesare -
 Calocchi rag. Amedeo - Villa Alfredo -
 Crivelli cav. Emilio - Mancini av. Profilo -
 Luppi Domenico - Fannicola Nicola -
 De Rita Alfonso - Massera Luigi -
 Zingone Luciano - Bianchini Giovanni -
 Gugliotta Giorgio - Strada Ernesto -

Consigliando che le informazioni
 dei rispettivi capi servizio sono buone
 per tutti, meno che per il Sig. Formi-

chella, al quale è stato di recente inflitta la censura scritta per gravi mancanze commesse in ufficio;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che sia denunciato per il 30 aprile 1926 il contratto del Rag. Formichelle Nicola, con riserva di riesaminarne la posizione entro tale data; e che non sia denunciato il contratto stipulato con tutti gli altri impiegati suddetti, i quali pertanto saranno confermati in ruolo per un altro anno alle stesse attuali condizioni.

∴

e) Rinnovazione di contratti d'impiego -

Udite le comunicazioni del Presidente;

Ritenuto che col 31 marzo 1926 scadono i contratti d'impiego stipulati per la durata di 1 anno con i seguenti impiegati della Direzione Generale:

Jusco Sorito, Passalacqua Ubaldo
 Biucci Emelinde, Fratta car.
 Giuranni - Capuano Michele -
 Austini Vincenzo - Marchegiani
 Augusto - Laurenti Luigi. Benini
 rag. Alfredo - Guerriero Giuseppe -
 Silvestri Dino - Giannetti Piero -
 Ruberto Salvatore - Pedroni Ernesto -
 Crociani Giuseppe - Cervelli dott.
 Lorenzo - Benedetti Francesco -
 Seminare Vittorio - Veschi
 Ray Luigi - Flamini ved. Metri
 Maria - Suprani Maria Tebe -
 Pascarelli Alfredo - Bianchi
 Fernando - Colucci Luigi - Sanducci
 ci laudo - Vaccaro Cornelio -
 Impellizzeri dott. Giuseppe - Matteocci
 Carlo - Veneriano rag. Giuseppe -
 Mastelli Nunsio - Bagnoti Tola
 Gatti rag. Vincenzo - Scavizzi Fernando
 Cordi Luigi - Bianchelli Euno -
 De Caro Giuseppe - De Nigris rag.
 Bernardo - Massobrio Domenico -
 Peprucciani Otraldo - Ruggeri Luigi -
 Arrasa Domenico - Pissorno Fernando

Trago Luigi - Natoli dr. Oreste -
 D'Angelato dr. Michele - Marchetti
 avv. prof. Giuseppe - Michelaugeli
 rag. Andrea (isultou n' zona comparti =
 mensate) De Camillis Antonio.

e con gli impiegati dell'Armi-
 da Polise dei combattuti: Surace
 Stefano, Lazzari Giuseppe - Erba
 Angelato, Sebastiani Ugo - Cametti
 Riccardo;

Seunte presenti le informazioni
 in favorevoli che per tutti sono state
 date dai rispettivi capi servizio;

Considerato che tali con-
 tratti non sono stati denunciati,
 e pertanto devono intendersi rinnovo-
 vati per un altro anno alle stesse
 condizioni;

Il Comitato delibera di
 proporre alla ratifica del Con-
 siglio di Amm. ^{ne} la rinnovazione
 dei contratti medesimi.

f) Passaggio in ruolo di uno avven-
 tizio.

Udite le comunicazioni del Presidente;

Considerato che il Sig. Gramola Pietro, assunto come aventisio nel dicembre 1920, ha compiuto ed 30 novembre il 21° anno di età; ed avendo subito con esito favorevole la prescritta visita medica, si trova nelle condizioni richieste dall'art. 78 del Regolamento Istituto per il passaggio in ruolo;

Adesso che il Capo Servizio dichiara che il Sig. Gramola è da considerarsi alunno a buono impiego, e può essere assegnato alla 3^a classe degli applicati possedendo la licenza tecnica;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione il passaggio in ruolo del Sig. Pietro Gramola in qualità di applicato di 3^a classe, mediante la stipulazione di un contratto d'impiego della durata di un anno, decorrente dal 1° dicembre u.s. alle condizioni stabilite dal

quadro ammesso al Regolamento
Interno, oltre il ceroviani

g) Passaggio in ruolo di impiegati
avventizi

Adite le comunicazioni del
Presidente;

Considerato che col 31 gennaio
corrente compiono 1 anno di servizio
gli impiegati avventizi ecc combattenti:
Luigi Regoli Filippo, Angarone
Gennaro, Ferruto Michele, dell'A.
ziende Polise per Combattenti;

Tenuto conto delle buone
informazioni date dal loro capo
Servizio e dell'esito favorevole
della visita medica alla quale
sono stati sottoposti.

Il Comitato delibera di
proporre al Consiglio di Amministrazione
che i predetti avventizi siano no-
minati applicati di 3^a classe, me-
diante la stipulazione di un con-
tratto d'impiego della durata di
un anno decorrente dal 1 febbraio

1926, alle condizioni stabilite dal quadro annesso al Regolamento interno, oltre la indennità di "costo vivere".

h) Passaggio in ruolo di impiegati assentiti -

Udite le comunicazioni del Presidente,

Considerato che i Signori: Galdi Bruno, Petarini Enrico, Gaballo Gino, Sabatini Enrico, Bara Vincenzo, Rossi Carlo, Fabiani Mario e Gianini Pietro, dopo aver prestato servizio fra il 1921 e il 1923 per oltre 2 anni come assentiti dovettero rassegnare le dimissioni per soddisfare agli obblighi di leva; ma ebbero affidamento che alla fine del loro servizio militare ove le esigenze dei servizi lo consentivano, sarebbero stati riassunti;

Che essi furono infatti riassunti dal novembre 1924 in pieno diritto, però ad alcuna anzianità, e quindi con l'obbligo di presta-

re per 2 anni servizio come avventizi prima di poter passare in ruolo;

Considerato che essi chiedono che sia tenuta presente, per una equa sistemazione la loro speciale posizione in confronto a coloro che, per essere stati dichiarati inabili al servizio militare non dovettero lasciare l'Istituto e quindi otterranno il passaggio in ruolo appena compiuto il 21° anno di età:

Ritenendo giusto che non abbiano a trovarsi in condizioni di inferiorità in confronto a coloro che hanno soddisfatto al loro obbligo militare, in confronto a coloro che sia pure per ragioni indipendenti dalla loro volontà, non lo hanno adempiuto,

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che i predetti impiegati avventizi possano passare in ruolo ed essere assegnati alla 3^a classe degli applicati al raggiungimento di 1 anno di servizio

dopo la loro riassunzione, sempre quando le informazioni sul loro conto risultino buone, ed abbia esito favorevole la prescritte visite mediche.

i) Conferma in servizio del Signor Luigi Calio -

Medite le comunicazioni del Presidente,

Ricordato che con deliberazione del 1° ottobre u. s. il Consiglio di Ammin^{ne} denunciava il contratto dell'applicato Sig. Luigi Calio, con riserva di riesaminare la sua posizione entro il 31 dicembre u. s. Poiché dai rapporti del Capo Servizio risultava essere egli dedito a bevande alcoliche, e pertanto impiegato di rendimento minimo;

Considerato che ora il Capo del Servizio Polise dei Combattenti, dal quale il Calio dipende, ha dichiarato che questi ha radicalmente corretto il suo tenore di vita, aumentando notevolmente il suo rendimento di lavoro;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che il Sig. Luigi Galio sia mantenuto in servizio, mediante la conferma del suo contratto per un altro anno con effetto dal 31 dicembre u.s.

l) Ratifica di proroghe di aspettativa
 Vedete le comunicazioni
 del Presidente,

Considerato che i Sigg.ri Chiarini Dante, Desideri Gaspare, Amadio, Corini Giuseppe e Tanguo Amilcare sono da tempo in aspettativa per dedicarsi, con notevoli risultati alla produzione, i primi 3 presso l'Agencia Generale di Roma ed il quarto presso quella di Napoli.

Ricordate che con deliberazione del 30 maggio scorso fu loro accordata una proroga fino al 31 dicembre in attesa che oppor-
 tunc disposizioni del Regolamento, in corso di preparazione, precisassero

La posizione degli impiegati che si occupano della produzione; ed avendo poi in tempo utile chiesto di poter continuare nel loro lavoro, furono verbalmente autorizzati a considerarsi ancora in aspettativa fino a nuovo avviso.

Termino presente che in condizioni analoghe peran' il Rag. Giuseppe Senare presso l' Agenzia Generale di Napoli, per deliberazione 18 luglio 1925 del R. Commissario;

Il Comitato ratifica la autorizzazione verbale data ai predetti impiegati di considerarsi in aspettativa fino a nuove disposizioni.

m) Ratifica di congedo straordinario.

Adite le comunicazioni del Presidente,

il Comitato ratifica il provvedimento col quale allo applicato Sig. Mazzola Epifanio per comprovati motivi di famiglia è stato accor-

dato un congedo straordinario senza
retribuzione di giorni 8, con effetto
dal 20 corrente.

n) Provvedimenti a favore del
personale subalterno -

Mediante le comunicazioni del
Presidente,

in conformità delle proposte
formulate dal Servizio 1.° Ufficio
del personale,

il Comitato delibera:

1°) Di rinnovare i contratti d'im-
piego scadenti il 31 marzo 1926, stipu-
lati per la durata di 1 anno coi com-
muni: Carboni Quinto, Caddini
Costantino

con lo chauffeur:

Hambertini Giulio
con gli inserimenti:

Bellabarba Sebastiano - Cappelli

Fernando - Centi Giovanni - De Luca

Renato - Diamanti Bruno - Don-

A. Pico - Mercuri Francesco - Pal-

mini Giuseppe - Piergentili Matteo -

Refrigeri Antonio - Rhodio Francesco -
Roni Pio - Rossi Francesco - Setti-
pani Arnaldo - Tronchi Olivo -

e con i pulitori:

Aubrucci Sebastiano e Gaupuccia
Angelo =

2° Di nominare inseriente con ef-
fetto dal 1° Dicembre 1925 l'avventuriero
Calocci Umberto, autorizzando la sti-
pulsione di un contratto d'impiego
della durata di 1 anno, con lo stipen-
dio annuo lordo di L. 2400 oltre il caro
viveni.

3° Di concedere la qualifica di
inseriente dal 1° Gennaio 1926, al pu-
litore Puggeri Ugo;

4° Di concedere la qualifica di
commessi dal 1° Gennaio 1926, agli
inserienti Vesprosianni Alfredo, Acciani
Danieli e Carbut Vincenzo.

4. Varie

a) Attività dello Istituto in Francia

Il Presidente informa il Comi-
tato che il Governo francese ha

in linea di massima, accolto la domanda di esercizio presentata nella scorsa Dicembre a mezzo del nostro Consigliere commerciale presso la R. Ambasciata d'Italia a Parigi, ed a' ragguagli circa le pratiche che devono essere ancora svolte.

Secondo la legge francese deve essere indicato anche il nome del rappresentante dell'Istituto. In attesa di definire la questione della convenienza o meno di acquistare un palazzo a Parigi, o di prendere in affitto uno appartamento per la sede della *us* Rappresentanza, il Presidente propone che sia indicata come *us* Sede provvisoria la R. Ambasciata, e che sia nominato come *us* rappresentante presso il Governo francese il cav. di gr. cav. Antonio Dell'Abbadessa.

Il Comitato delibera di presentare la proposta del Presidente al Consiglio di Amm.^w, con parere favorevole

b) Contributo finanziario alla
 R^a Università degli studi, di Roma -

Udite le comunicazioni del Presidente, circa la lettera 13 gennaio con la quale il Rettore della Università di Roma ha fatto vive insistenze perché il n.º Istituto voglia prestare il suo concorso finanziario per il funzionamento della Università; mediante la concessione di uno asseguato assequo continuativo;

Ricordata la deliberazione 30 dicembre 1924 con la quale il passato Consiglio di Amm^{ne} sentì esatto che l'Università intendeva dare ampio sviluppo allo studio dei problemi assicurativi; autorizzava la erogazione a favore di essa "per una volta tanto, della somma di lire 90.000 a titolo di propaganda;

Ricordato altresì che lo stesso Consiglio di Amm^{ne} il 27 ottobre 1923 aveva autorizzato per un biennio l'assegnazione di L. 10.000 annue a favore della facoltà di scienze della Università.

per lo incremento di 2 corsi speciali
dedicati alla matematica attuariale
ed alla statistica matematica;

Considerato che la recente isti-
tuzione della Facoltà di Scienze politiche,
nella quale i problemi assicurativi
saranno oggetto di apposito insegna-
mento, rende ancora più opportuno
l'intervento finanziario del nostro
Istituto, che non può rimanere
estraneo a quanto concerne la dif-
fusione scientifica e la prepara-
zione culturale e pratica dei giovani
nelle università della penisola.

Il Comitato esprime parere
favorevole per la concessione del
contributo richiesto dalla R. Univer-
sità di Roma che può limitarsi
a L. 25.000 per quest'anno; salvo
la deliberazione del Consiglio di
Amministrazione di anno in anno per la
continuazione del contributo medesimo.

c) Soppressione della carica di
consulente medico del Gabinetto

Medite le comunicazioni del Presidente, su la opportunità di semplificare l'ordinamento del Servizio sanitario centrale dello Istituto;

Ritengo che la carica di Consulente Medico al Gabinetto, istituita nel 1921 non risponde ai criteri di pratica utilità;

Il Comitato esprime parere favorevole sulla proposta di soppressione di tale carica.

5) Premi di produzione per l'esercizio 1926

Il Presidente comunica al Comitato la seguente relazione del Servizio Organizzazione relativa alle assegnazioni di premi di produzione per l'esercizio 1926:

"Come di consueto, ed in analogia a quanto si è fatto per gli esercizi trascorsi, si sottopone all'esame dell'On. Comitato Permanente uno stato preventivo per concessione di premi da assegnarsi alle Agenzie Generali.

ed ai Produttori per la produzione dell'esercizio 1926, concessione da notificarsi possibilmente nel corrente gennaio in modo che le Agenzie Generali; possano, con l'ausilio dei signori Ispettori, adottare a favore del proprio personale produttore quei provvedimenti ad intensificare sino dal principio dell'anno la raccolta degli affari.

L'attuale progetto si scosta un poco da quello adottato per l'esercizio 1925 e più per corrispondere ai desiderati che buona parte delle Ag. Gen. ebbero a manifestare per assegnazioni di premi a cifre fisse, perché il sistema in uso dal 1924, di subordinare il premio a percentuali su eccedenze di dati caricamenti di produzione e sul solo incremento incassi, Loggia loro la possibilità di provvedere tempestivamente al proprio personale produttivo, salvo il caso che le Agenzie stesse si fossero assoggettate all'alea di risultati inadeguati. —

Conseguentemente questo Servizio cercando di conciliare l'interesse delle Agenzie Generali con quello della produzione, si che questa non subisca interruzioni di continuità, ed avendo anche di mira la conservazione del portafoglio e la perenne prevalenza del lavoro dell'Istituto su quello della concorrenza, si onora sottoporre quanto segue:

1°) Favore delle Agenzie Generali
 a) suddivisione delle Agenzie Generali in 3 categorie (oltre una categoria extra per Milano, Napoli e Roma) a seconda dei rispettivi impegni contrattuali con un premio gradualmente superiore per quelle di minore potenzialità e reddito;

b) Assegnazione di 3 gradi di premio principale a cifra fissa subordinata ad caricamento di produzione preventivamente stabilita;

c) Premio supplementare corrispondente ad una quinta parte del premio principale semprechè la produzione

ottenuta raggiunga, o superi, o seconda
 dei casi; una data percentuale
 rispetto al lavoro della concorrenza;
 d) Gara di produzione con non
 meno di 15 premi in denaro da sub-
 dividerli fra le 5 categorie, e con l'as-
 segnazione dei medesimi a quelle
 Agenzie Generali che, proporzio-
 nalmente all'impegno contrattua-
 le, abbiano conseguito la maggior
 produzione;

e) Sopraprovvigione sull'incres-
 cimento incassi 1926 in confronto di
 quello 1925 nella misura dell'8,7 e 6%
 a seconda che le Agenzie abbiano
 conseguito il premio principale
 di 3°, 2° o 1° grado;

f) Ulteriore provvedimento da
 adottarsi ad anno inoltrato a
 seconda delle contingenze del mo-
 mento od eventuali assegnazioni
 speciali da trattarsi caso per caso.

2°) A favore del personale di produ-
zione dipendente dalla Direzione Gene-
 rale, e di quello dipendente dalle Agenzie Generali.

Gratificazioni subordinate a polisse di assicurazioni con quote in contanti corrispondenti alle quote di previdenza, e gratificazioni speciali da liquidarsi per intero in contanti.

Preventivo di spesa - Premesso che la cifra di produzione per il venturo esercizio dovrebbe raggiungere l'ammontare perfezionato di L. 800.000.000 di lire, cifra che consentirebbe una disponibilità di L. 9.000.000 derivanti dalle 9,10% calcolate (giusta quanto praticato negli anni scorsi) sul capitale, si avrebbe:

Per le Agenzie Generali:

Premi principali 1° grado	L. 1.324.000	produzione	L. 1.127.300.000
2° " "	42.736.000	"	1.428.400.000
3° " "	4.428.000	"	1.761.900.000

Premi alle Agenzie Generali di Bengasi e Tripoli L. 20.000. —

Premio supplementare per la concorrenza
Quinta parte dei premi principali di 3° grado L. 805.000. —

Gara di produzione —

Tra Agenzie della 1^a categoria 1° premio L. 50.000

				Riparto	L. 50.000.-
Le Agenzie della 2 ^a categoria	3	premi			L. 85.000.-
" " " 3 ^a	4	"	"	"	88.000.-
" " " 4 ^a	5	"	"	"	74.000.-
" " " 5 ^a	2	"	"	"	20.000.-
Complessivamente...					<u>L. 320.000.-</u>

Incremento incassi: - Escludendo dall'ammontare degli incassi degli esercizi 1925-1926 quello corrispondente ai premi di 1^o anno riscossi nei due esercizi, l'incremento portafoglio può prevedersi nella cifra di 22 milioni di lire che al tasso medio del 7,5% importerebbe una spesa di L. 1.640.000.-

Premi e gratificazioni al personale di produzione. Non essendo ragioni per variare le disposizioni stabilite con la circolare n. 271 relative alla suddivisione dei 3 gradi di premio, si può prevedere una spesa che complessivamente si aggira intorno alle L. 1.300.000.-

Riassumendo pertanto le varie cifre si ottiene:

Premi principali (massimo) alle Agenzie Generali	L. 4.425.500 =
Premi supplementari per la concorrenza sul massimo di premi principali	" 88.000 =
Premi alle Agenzie Generali di Bengasi e Tripoli	" 20.000 =
Gare	" 320.000 =
Incremento incassi	" 1.540.000 =
Premi ai produttori dipendenti dalla Direzione Generale	" 650.000 =
Premi ai produttori dipendenti dalle Agenzie Generali	" 650.000 =
Complessivamente L. 8.490.500 =	
A disposizione per ulteriori provvedimenti	" 509.500 =

Si ritiene opportuno far rilevare che nelle cifre suddette è compreso anche l'ammontare dei premi alle Agenzie Generali in gestione diretta calcolati cogli stessi criteri applicati alle altre Agenzie. Tali premi dovranno a loro tempo essere conteggiati soltanto agli effetti contabili e di

bilancio. È pure da osservarsi che la produzione eccedente i carichi per i 3 gradi a beneficio di questa Direzione Generale.

Il Comitato,
 preso atto della relazione del Servizio Organizzazione,
 esprime parere favorevole su
 le proposte in essa contenute, da
 presentarsi al Consiglio di Amministrazione per la sua approvazione.

e) Concessione della Agenzia Generale di Pavia -

Adite le comunicazioni del Presidente,

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che l'Agenzia Generale di Pavia, resta in gestione provvisoria da uno Spettore dal mese di luglio 1925, sia affidata con decorrenza dal 1° marzo p. v. al cav. Francesco Bosco

già Agente locale dello Istituto a
 Mortara e poi Ispettore produttore dal
 1 luglio 1924, alle condizioni seguenti:
 Minimo di produzione: L. 8.500.000
 Cauzione: L. 50.000.
 Partecipazione ai diritti di polizza e di
 quietanza: 20%
 Provvisione di acquisto: 60% a scalare;
 di incasso 2,50%
 Quota propaganda: L. 4000 da pagare
 in rate semestrali anticipate; per l'eser-
 cizio 1926 la prima rata sarà ridotta,
 proporzionalmente, a 4/12;
 Concorso spese automobile: 40%
 sui premi di 1° anno e su tutta la
 produzione raccolta.

f) Agenzia Generale di Berga-
 mo. —

Udite le comunicazioni del Pre-
 sidente,

Il Comitato delibera di proporre
 al Consiglio di Amministrazione che l'Agenzia
 Generale di Bergamo, retta in gestione
 diretta dal febbraio 1925 sia concessa

con decorrenza dal 1° febbraio p. r. al
 Comm. Giuseppe Beratto, alle seguenti
 condizioni:

Affidamento di produzione L. 9.000.000

Canzione: L. 50.000

Partecipazione ai diritti di polizza
 e di quietanza: 20%

Provvigione di acquisto: 6% a scalare

" " incasso: 2,50%

Quota propaganda: L. 6.000, da pa-
 garsi in rate semestrali anticipate
 dal 30 giugno ed al 31 dicembre di
 ogni anno. - Escluso dal versamento
 della quota di propaganda per
 l'anno 1925.

Concorso automobile: 3% sui premi
 di primo anno e per tutta la produ-
 zione raccolta dall'Agenzia

g) Sostituzione dello Agente Gene-
 rale di Bassano.

Udite le comunicazioni del
 Presidente su le condizioni della Agen-
 zia Generale di Bassano, nella quale
 è assai deficiente la organizzazione, e la

produzione tende a diminuire per la
 inettitudine e la negligenza dell'Agen-
 te generale Signor Silvio Crippani;
 più volte inutilmente richiamato
 dalla Direzione Generale ad una
 maggiore operosità;

Venute presenti le referenze
 favorevoli date dallo Ispettore di zona
 compartimentale sul Signor rag. Dome-
 nico Tesavento, che egli garantisce
 come ottimo elemento sia nei riguar-
 di della capacità che della onestà e
 della sicura fede politica;

Il Comitato delibera di pro-
 porre al Consiglio di Amministrazione
 l'agenzia Generale di Passano sia
 concessa al Signor Tesavento, alle
 seguenti condizioni:

Minimo di produzione: elevato da Lire
 2.500.000 a L. 3.500.000.

Cauzione: L. 15.000

Partecipazione ai diritti di polizza e di gen-
 tanza: 20%

Provvisione d'acquisto: 60% a scalare

incasso: 2,50%

Quota di propaganda : L. 2.000

Concorso automobile : 4%

Durata del contratto : 1 anno e 11
 solo di esperimento. qualora l'Agente
 Generale raggiunga nell'anno 1926,
 il minimo proporzionalmente al
 periodo di sua gestione, egli verrà esem-
 pito a titolo di speciale premio,
 della corrispondenza della quota di
 propaganda e con pure per il 1927.

B) Agenzia Generale di Cosenza.

Udate le comunicazioni del Presi-
 dente su la gestione della Agenzia gene-
 rale di Cosenza, affidata al Comm.
 Vladimiro Zagarese, ma in effetti
 condotta dal Comm. Luigi Zagarese,
 supplente, e dal Direttore Sig. Vancrodi
 Vancrodi;

Comuto presente che i 3 predetti
 signori concorrevano alla ripartizione
 degli utili, i quali non riuscivano
 perciò sufficienti per nessuno, dal che
 derivava un senso di sconforto e di
 irresponsabilità nocivo nei riguardi.

amministrativi e produttivi.

Atteschè il Comm. Vladimiro Zagarese, con lettera del 21 dicembre u.s., si dichiarava disposto a rassegnare le dimissioni, purchè l'Agenzia fosse affidata al fratello Comm. Luigi ed al signor Gaucudo,

Il Comitato prende atto che la Direzione Generale ha ritenuto convenientemente, per il maggiore incremento della Agenzia, di conferire il mandato al Comm. Luigi Zagarese ed al Sig. Gaucudo Gaucudi, conferendo al Comm. Vladimiro Zagarese la carica di fiduciario per la provincia di Cosenza in modo che egli continui l'apporto delle sue vaste aderenze, e delle possibilità di cui dispone come Direttore della Banca locale; e delibera di proporre al Consiglio di Amm. l'approvazione di tale provvedimento.

i) Agenzie Generali di Avizzano e di Vercelli.

Udite le comunicazioni del Presidente,

Considerato che col 28 febbraio p.v. scadono i capitoli di concessione delle Agenzie Generali di Alessandria e di Tortona.

Udito presente il parere dei rispettivi Direttori di Zona;

il Comitato delibera di proporre al Consiglio con ^{una} ~~una~~ che sia confermato per un anno il mandato ai signori Arnaldo Palanca e cav. Giovanni Foglia in modo che la Direzione possa giudicare le attività e l'attività loro durante il corrente esercizio, prima che si proceda alla conferenza definitiva. —

1) Modificazione del Quadro delle provvigioni a favore della "Fondaria"

Il Presidente riferisce che il Quadro delle provvigioni di acquisto stabilite per la "Fondaria" nella convenzione del dicembre 1924 relativa alle cessioni legati è inferiore del 1% a quello concordato con le "Generali di Venezia"

e con l'Adriatica" perché le tariffe della Fondiaria furono considerate alquanto più basse di quelle delle Compagnie triestine. L'esperienza del primo anno di applicazione ha però dimostrato che in pratica le tariffe della "Fondiaria" possono ritenersi in medie equivalenti a quelle delle altre due Compagnie, in quanto esse, pur essendo inferiori per le età più avanzate sono invece superiori per le età più giovani. La Compagnia ha pertanto pregato la Direzione dello Istituto di voler rivedere il quadro delle provvigioni, equiparandolo con quello convenuto con l'Adriatica e con le Generali.

Il Comitato,

preso atto delle comunicazioni del Presidente,

delibera di presentare al Consiglio di Amm.^{ne} con parere favorevole la proposta di modificare la clausola delle provvigioni di acquisto nella

convenzione stipulata con la "Fondicaria".

m) Assicurazione collettiva Società
"Lunense Acqua e Forza"

Adita la relazione del Presidente,
il Comitato delibera di presentare
al Consiglio di Amministrazione, con parere
favorevole, il seguente progetto per
l'assicurazione collettiva del persona-
le della Società "Lunense Acqua e
Forza" con sede in Spezia:

Forma prescelta: Capitale differito
speciale in base alla tariffa 19 a prem-
zi normali.

Durata dei contratti: anni trenta, per
tutti gli assicurati, dalla data di assun-
zione in servizio.

Agevolazioni accordate: 1) Effetto
retroattivo dei contratti, per il perso-
nale anziano, contro pagamento dei
premi arretrati dalla data di assun-
zione in servizio, oltre gli interessi di mora
in ragione del 4,50% se l'anzianità
è minore di anni cinque; e del 7%
per anzianità maggiore.

2°) In caso di licenziamento dell'impiegato, il valore di riscatto sarà pari al cumulo dei premi pagati, senza aggiunta di interessi.

3°) In caso di dimissioni volontarie, il valore di riscatto, se richiesto nei primi dieci anni di durata del contratto, sarà pari al cumulo dei premi pagati meno una intera annualità di premio; se richiesto più tardi sarà pari al cumulo dei premi, senza deduzione.

Provvisione di acquisto per l'Agensia, pari alla normale moltiplicata per il rapporto $\frac{30-t}{30}$ dove t rappresenta il numero di premi annui arretrati.

n) Assicurazione collettiva "Società Fiat"

Udita la relazione del Presidente, Considerato che la Società "Fiat" ha rilevato la insufficienza dei valori di riscatto convenuti nelle condizioni per la assicurazione collettiva del suo personale, stipulata con l'Istituto nell'aprile 1929, a costituire la indennità prevista per il caso di

licenziamento dal R. D. 13 novembre 1924
 su l'impegno privato; ed ha chiesto che
 i valori stessi siano calcolati in base
 a percentuali, sensibilmente elevate,
 del cumulo dei premi pagati.

Il Comitato delibera di presen-
 tare al Consiglio di Amm.^{ne} con parere
 favorevole, il progetto all'uopo
 apprestato dalla Direzione Generale,
 in seguito a trattative con la "Fiat"
 per la aggiunta di una nuova forma
 mista crescente alle forme d'assicurazio-
 ne già offerte, e per la determinazione
 delle percentuali di calcolo dei valori
 di riscatto nelle diverse forme; nella
 intesa che il progetto medesimo rimane
 acquisito agli atti del Comitato, que-
 ste allegato al presente verbale.

o o
 o) Collettiva "Proveditorato al Porto
 di Venezia"

Udite le comunicazioni del Pre-
 sidente,

Ricordata la deliberazione 28
 Gennaio 1921 con la quale il Consiglio

di Amun^{ue} dello Istituto approvava le condizioni della assicurazione collettiva del personale appartenente al "Proveditorato del Porto di Venezia" in una forma "mista crescente" e la successiva deliberazione 18 luglio 1922 con la quale il Consiglio medesimo accoglieva una richiesta del Proveditorato per la corresponsione, a titolo di riscatto speciale, di una quota parte di premi pagati, nel caso di dimissioni o di licenziamento degli impiegati durante il periodo di prova;

Considerato che ora il Regio Commissario per il Proveditorato al Porto di Venezia, nello intento di ottenere una economia su la spesa gravante sul Proveditorato medesimo per la previdenza del personale, ha visitato presso la nostra Agenzia Generale di Venezia perché lo Istituto riduca la spesa annua complessiva nella misura di circa un ottavo, pur lasciando inalterati i capitali assicurati alla scadenza di ciascun contratto.

Considerato che, non essendo possibile consentire un semplice abbuono e lasciare inalterata la forma di assicurazione; è stata concordata col Procuratorato la adozione di una forma leggermente diversa nella quale il capitale assicurato pel caso di morte sia inizialmente meno elevato, ed aumenti gradatamente di anno in anno, ed è stata proposta la corrispondenza dei premi in rate semestrali anziché mensili, ciò che impartisce una economia così sugli interessi di frazionamento come sui diritti di quietanza;

Il Comitato delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole, il progetto all'uso apprestato dalla Direzione Generale, che rimane acquisito agli atti del Comitato, quali allegato al presente verbale, nella intesa che alla Agenzia Generale di Venezia, in luogo della provvigione richiesta per la trasformazione delle polizze

dalla forma *soecio* alla *unora*, sarà
accreditata, per la valida sua collabo-
razione, la somma di L. 9000, versata
"a forfait" dal *Proveditorato* come
compenso per la trasformazione.

Dopo di ciò il *Presidente* dichiara
sciolta l'adunanza

Il *Presidente*

Il *Consigliere Segretario*
L. Aspini

Gatti